

## Intervista a Gianstefano Zambotti- Fiavè

21/01/2006 ore 14.00

Donato Riccadonna e Cristiano Zambotti

GIANSTEFANO ZAMBOTTI



### Gianstefano quali sono i suoi ricordi sul Palù?

Mi ricordo che già gli ultimi giorni di luglio primi d'agosto si andava ad estrarre la torba. Facevamo le "Desquerte???" ai tratti dove si cavava la torba; toglievamo quei 20 – 25 cm di polvere che si usava per le mucche come "patuc" e poi con la *feracina* si cominciava a fare le banchine; se avevamo la macchina si poteva cominciare sul bordo e venire incontro all'acqua; quando avevamo la *feracina* facevamo il quadrato e poi lasciavamo gli asini fino a che .. bassi che penetrava l'acqua ed eri costretto a lasciare lì e cominciare con un'altra buca.

Con la *feracina* si facevano dei panetti di 20 25 di lunghezza per 30 per 5/10 come dei *quadrei*, con la macchina invece si estraevano dei quadri da 30 per 40, ma eravamo gli unici ad averla perché il povero nonno quando vendeva la torba alla cartiera il *Carloni* aveva la macchina??? Dopo era stato venduto al Bortotti, quello da Genova, che andò in malora perché piantò la pressa pensando che ci fosse il petrolio però spaccò la pressa e di petrolio non ne uscì.

### In che anni eravamo?

Sarà stato in inverno nel 1950 o anche dopo, c'erano già le baracche. Insomma questo andò in malora e noi eravamo andati ad abbattere tutto, le baracche, le rotaie, i carrelli e abbiamo portato tutto a casa. Le baracche erano state costruite sul terreno di mio nonno.

### Quanto tempo si lavorava al Palù?

Due mesi circa, tra estrarla e seccarla, fare le cassette: si cavavano i panetti e poi quando non erano ancora asciutti si facevano le casotte tonde. Poi si andava a prenderla con il carro quando era secca, facevamo anche venti viaggi, ma lavorava tutta la famiglia.

Tutti i paesani di Fiavè andavano ad estrarre la torba: el Carlon, ..., forse quattro persone non andavano ad estrarre la torba.

Si bruciava poi nella stufa tutto l'inverno ma faceva una cenere sporca come la terra, non è come quella del legno.

### La torba che vendevate al Carloni?

Ma per quella io ero ancora giovane. Mio nonno Stefano era l'unico che la vendeva e ha fatto un bel banchinon. Nel banchinon la fuori si era annegato il papà di Paolo, però lì era una torba bionda, non così buona come l'altra.

...C'era dentro il Doro, el Caresani, l'Attilio e il Cesare: usavano il Fos Maggior con la barca e scaricavano la torba dove c'è la baracca del Giorgio, lì c'era una macchina che macinava la torba, con dei carrelli che portavano la torba sulle piazze sulle arene e distendevano la torba. Saremo stati trenta uomini a lavorare. Il capo era il Michele Bronzini.

Questa macchina impastava e da un tubo usciva la torba, come dei maccheroni, che veniva tagliata ogni 40 cm e poi con i carrelli e le cordine gli uomini e le donne la distendevano.

Qui in estate dava lavoro a 30 persone e pagarono anche i contributi, una cosa non da poco.

Dopo trovarono quegli aghi che usavano per fare le sedie con la "carecia". Il nonno era un impagliatore di sedie, si usava la "carecia". La *carecia* se coltivata cresce più lunga, così si

## **Intervista a Gianstefano Zambotti- Fiavè**

21/01/2006 ore 14.00

Donato Riccadonna e Cristiano Zambotti

facevano dei mazzi. Facevamo l'amo con il fuoco, il lato negativo è che non essendoci il rovescio se ti scappava era difficile...

### *In che anni pescavate (?) alla Palù?*

Sarà stato nel 1951 – 52; andavamo al banchinon, si prendeva una pentola (?); 10 cm sotto al livello della torba c'è l'acqua con la feracina facevano il primo corso di 50 cm, poi un terzo e poi un quarto, fino ad un massimo di due metri, due metri e mezzo, sul fondo c'era la sabbia, l'acqua era azzurra e sul fondo c'erano delle chioccioline piccole ma belle da vedere.

### *Portavate le mucche al pascolo?*

Le mucche alle volte cadevano nella banchina, perchè quando attorno alla banchina si fa la toppa, entra anche un po' in acqua; le mucche andavano per bere alla banchina ma poi cadevano nell'acqua. Alle volte si doveva tirarla su con la fune, altre volte se l'acqua non era troppo alta riuscivano ad uscire, ma perdevano tutte le forze.